

(I lavori iniziano alle ore 14.37 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1637 presentata da Bono, inerente a "Modalità stime costi vaccini Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1637.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Abbiamo inteso presentare ancora una volta un'interrogazione urgente sul tema delle vaccinazioni. Sappiamo che in questi giorni è in discussione la conversione del decreto legge al Senato, decreto legge su cui ci sono perplessità abbastanza diffuse e non solo della nostra forza politica, sull'urgenza che ha portato alla decretazione, da parte del Governo, mentre forse si poteva provvedere con un disegno di legge, quindi con i caratteri di ordinarietà a livello parlamentare e a livello nazionale.

Sappiamo che, alla fine della scorsa settimana, quando scadevano i termini per la presentazione degli emendamenti, sono stati presentati una serie di emendamenti anche da parte del PD, che è il principale sostenitore del Governo di maggioranza e di questo decreto legge riguardante l'obbligatorietà per 12 vaccinazioni; il testo del decreto legge iniziale riportava questo numero di vaccini obbligatori a partire dall'anno scolastico 2017, quindi da settembre. Sappiamo che tra questi emendamenti della maggioranza ve ne sono alcuni che modificherebbero in modo sostanzioso il provvedimento, riducendo da 12 a nove il numero delle vaccinazioni obbligatorie, espungendo dal novero delle vaccinazioni obbligatorie la varicella e le due anti-meningococco, e qualche altra modifica sul tema delle sanzioni e anche sul tema della sospensione o del ritiro della potestà genitoriale, che era quello che metteva più in difficoltà le famiglie e aveva sollevato le maggiori perplessità da parte della società civile, della cittadinanza, dei genitori, delle famiglie, degli ambienti scolastici e quant'altro.

Rimane, invece, costante dal nostro punto di vista la carenza di dotazione finanziaria e la difficoltà organizzativa delle Regioni ad attuare questo decreto urgente, che forse urgente non era, che cala sulla testa delle Regioni a giugno, che poi sarà convertito a luglio, per essere pronto per settembre. Mi sembra evidente che tutto ciò può provocare delle problematiche.

Anche l'Assessore Saitta aveva segnalato questo in Conferenza Stato-Regioni, ma, forse, in virtù del ruolo importante di coordinatore degli Assessori delle Regioni sembra che questa difficoltà sia un po' rientrata, almeno dal punto di vista politico. Resta la difficoltà organizzativa dei nostri servizi vaccinali che, a fronte di dichiarazione dell'Assessorato alla sanità della Regione Piemonte, a fronte di sette milioni dovrebbe avere 264 mila sedute vaccinali per circa 22.850 bambini e ragazzi in età compresa tra i tre mesi e i 16 anni.

Abbiamo fatto un po' un conto della serva, molto semplice: abbiamo diviso sette milioni per il numero delle sedute vaccinali; verrebbe circa 26 euro a seduta vaccinale. Chiediamo quindi all'Assessore com'è stato fatto questo calcolo tra l'Assessorato e il servizio di epidemiologia regionale, perché sappiamo che già la singola fiala dell'esavalente - in Piemonte si usa l'Infanrix della casa Hexa - costa circa 50 euro. Quindi, solo con una fiala di Infanrix, di esavalente, siamo oltre quella spesa, e poi c'è tutto il costo di personale aggiuntivo e ore di straordinario, organizzazione dei servizi vaccinali, informazione, sensibilizzazione, comunicazione e promozione.

Ci chiediamo se, a oggi, anche alla luce delle possibili modifiche al decreto legge con gli emendamenti del PD in Senato, ci siano delle riconsiderazioni nelle rivalutazioni e nelle stime, anche perché, come ho detto, è molto difficile capire quale sarà veramente il costo, visto che ci sono bambini e ragazzi che hanno già fatto l'esavalente, ma gli manca la trivalente; alcuni hanno fatto il divalente (difterite e tetano) e non hanno fatto i quattro più gli altri tre; alcuni dei tre MPR (morbillo, parotite e rosolia) ne hanno fatto solo uno. Non mi dilungo, altrimenti sforo il tempo che mi è concesso.

Chiederemmo all'Assessore di essere più preciso, se possibile già oggi, altrimenti riprenderemo in Commissione il tema, visto che è cogente per la Regione Piemonte.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Il Consigliere Bono nell'interrogazione fa una semplice domanda, per conoscere con quali modalità sia stato stimato un costo di soli sette milioni di euro per la Regione Piemonte. Questa è la domanda, al di là delle considerazioni che ha voluto esprimere.

Questa stima è stata predisposta dagli Uffici della Regione ed ho ricevuto questa interrogazione nel tardo pomeriggio di ieri. Ritornando in Assessorato, molto volentieri le farò avere domani la stima che mi hanno preparato. È chiaro che si riferisce al decreto così come era stato pubblicato; poi è chiaro che ci sono questi elementi di indeterminazione, che derivano dalla fase di conversione del decreto in legge.

In ogni caso, questa è la stima che mi era stata fatta dagli Uffici e gliela faccio avere, perché non ho avuto proprio il tempo materiale di recuperarla. Si tratta in ogni caso di una stima che è stata predisposta puntualmente dagli Uffici.

Se l'avessi saputo alla mattina, ce l'avrei fatta, il motivo è soltanto questo. Però c'è un'attenta valutazione anche dei costi per quanto riguarda il potenziamento dell'organizzazione.

(Alle ore 15.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)